

COMUNICATO STAMPA

MURATCENTOVENTIDUE ARTECONTEMPORANEA

THE END OF CERTAINTY

REBECCA AGNES, RITA CASDIA, LUCIA VERONESI

La galleria Muratcentoventidue prosegue il suo percorso espositivo con la mostra collettiva intitolata “The End of Certainty” che vede la partecipazione di Rebecca Agnes, Rita Casdia e Lucia Veronesi.

Il titolo “*The End of Certainty*”, che cita il titolo del libro di Ilya Prigogine, Premio Nobel per la fisica, riesce a rendere efficacemente l’idea del periodo che stiamo vivendo in cui l’unica costante sembra essere il cambiamento e l’unica certezza, l’incertezza. Stress, paura sociale e individuale, città alienanti, legami fragili e mutevoli: la vita liquida è precaria, vissuta in condizioni di continua incertezza, con la paura di essere colti alla sprovvista e rimanere indietro. La mostra propone opere diverse accumulate dal senso d’instabilità tipico dei nostri tempi.

Le tre artiste in mostra operano in un ambito della video arte rappresentato dalla video animazione che sta vivendo in tutta Europa un momento di fermento creativo grazie all’applicazione delle più recenti tecnologie digitali ormai assimilate nell’ambito dell’arte ed essenziali a molta della produzione più attuale. Tale interesse è anche una conseguenza della fortuna di cui sembra tornato a godere il disegno dopo anni di estromissione a favore di altri media come la fotografia, il video o l’installazione. Matita e carta, oppure mouse e penna ottica, o ancora pupazzi e materiali di recupero: sono molteplici le tecniche usate dalle artiste per creare le loro storie come vari sono i loro percorsi artistici.

Lo storytelling, il “raccontare storie”, sta emergendo sempre più sullo scenario culturale come l’espedito comunicativo più potente per giungere al cuore delle cose e far capire più intensamente l’essenza di ciò che intendiamo descrivere o spiegare. Ne è un esempio, la ricerca di Rebecca Agnes che si focalizza sulle contaminazioni tra arte e scienza, realtà e fiction con continui rimandi alla letteratura storica, scientifica e di viaggio.

Spaziando dal video, all’installazione al ricamo l’artista raccoglie e racconta storie di altre persone spesso sovrapponendo le proprie esperienze con le voci e le esperienze degli altri perché ritiene che la pluralità di punti di vista sia uno strumento indispensabile per ottenere l’accesso alla realtà e capire. Un altro punto su cui focalizza la sua attenzione è il rapporto con i luoghi.

I luoghi sono privi di significato senza le persone che li abitano. Ci sono luoghi che sono reali e che possono essere visitati, e altri che non esistono più perché scomparsi nel tempo. L’artista è interessata a cercare di capire perché alcuni di quelli che sono scomparsi sono ancora presenti nella nostra memoria.

Il video, *Gothic*, con musica di Jermozero, è ispirato al libro “La ragazza dello Sputnik” di Haruki Murakami. Nel romanzo c’è un momento in cui la protagonista si trova su una ruota panoramica e scopre che può vedere il suo appartamento dall’alto: guarda in casa sua e vede se stessa fare sesso con uno sconosciuto. Ovviamente è un’esperienza folle, perché è nella ruota panoramica e non nell’appartamento e lei non conosce l’uomo che è con l’altra se stessa, quello che segue è un senso di terrore, la paura di non avere il controllo sulle cose, e in questo caso nemmeno su se stessa. La ruota che gira nel video è un omaggio a questo episodio del libro.

Rita Casdia indaga, attraverso la video animazione, il disegno e la scultura, mondi emozionali a metà tra sogno e realtà, rivolgendo la sua attenzione principalmente ai meccanismi elementari dei sentimenti umani, con uno sguardo attento alle dinamiche generate dai legami affettivi e dalla sessualità.

La messa in scena di questi mondi emozionali si snoda attraverso una struttura narrativa spezzata e disinibita, dove si condensano riferimenti all'iconografia classica, elementi casuali, quotidianità spicciola, vissuto personale, produzione onirica.

Nel video in mostra " *I d.* " l'esplorazione del deserto come luogo simbolico è il punto di partenza che dà inizio alla trama complicata in cui i suoi personaggi di plastilina vengono animati e immersi in un sottofondo sonoro che diventa con il passare del tempo sempre più torbido.

Lo spazio legato alla successione, spesso rallentata e invertita dei fotogrammi, viene chiuso e immobilizzato come in una bolla di sapone. Si susseguono scene che indicano uno stato di spaesamento, subito interrotte perché corrono verso un'unica e lunga strada ancora tutta da percorrere.

Lucia Veronesi utilizza nel suo lavoro, la pittura, il disegno e il video. Negli ultimi anni la sua ricerca indaga il concetto di desiderio e di possesso. Il lavoro germina dalla fascinazione dell'artista per l'accumulazione, l'ossessione che alcune persone hanno per gli oggetti, per le cose di cui non riescono a disfarsi... "Un accumulo compulsivo e senza controllo, che trasforma case e ambienti. Riempire le case fino a renderle inabitabili. Circondarsi di oggetti e di ricordi fino a soffocare: una bulimia dell'accumulo che trasforma gli spazi domestici in vere e proprie trappole. All'artista interessano le conseguenze e gli effetti che esso provoca, soprattutto gli effetti formali.

Le Cose Entrano in Scena Sempre al Momento Giusto è una video animazione creata con la tecnica dello stop motion insieme a collage e pittura. Non c'è un vero e proprio inizio e una fine, ma una raccolta di momenti e un intreccio di visioni. Le "cose" che "entrano in scena sempre al momento giusto" spaccano delle armonie, negano un senso logico, spostano un punto di vista... oscillano tra immagini di stanze rassicuranti, oggetti quotidiani e paesaggi; si insinuano tra tagli e pieghe, si nascondono dietro le tende e le porte, irrompono.

Si ringrazia per la collaborazione Visualcontainer , Milano

Sede

Muratcentoventidue-Artecontemporanea

Via G. Murat 122/b – Bari

Inaugurazione

Sabato 27 febbraio 2016, ore 19.00

Periodo

27 febbraio – 3 aprile 2016

Orario di apertura dal martedì al sabato o su appuntamento

dalle 17.00 alle 20.00

Info

334.8714094 – 392.5985840 -3938704029

<mailto:info@muratcentoventidue.com>

<http://www.muratcentoventidue.com>

<http://www.facebook.com/MuratcentoventidueArtecontemporanea>

Rebecca Agnes (1978 Pavia) vive e lavora tra Milano e Berlino

Rita Casdia (1977 , Barcellona Pozzo di Gotto –Messina) vive e lavora a Milano.

Lucia Veronesi (1976, Mantova) vive e lavora a Venezia

Rebecca Agnes è nata a Pavia nel 1978. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, città in cui ha vissuto fino al 2006, anno in cui si è trasferita a Berlino. Vive e lavora fra Milano e Berlino. Sue mostre personali

presso Viafarini, CareOf, e Galleria Davide Gallo a Milano. Beo_Project a Belgrado. VBM e Tacheles a Berlino. Fra le mostre collettive segnaliamo quelle presso gli spazi berlinesi di Kreuzberg Pavillion, Rosalux, Mica Moca, TamtamART, e l'Ambasciata Italiana di Berlino. A Roma presso CIAC e Macro. A Venezia alla Fondazione Bevilacqua La Masa. A Milano presso Assab One. A Firenze presso il Museo Marino Marini. A Parigi presso Centre Pompidou. Fra le residenze: 2013 "HABITAT #1" a Scicli. 2012 "GENERATIONS" Sofia, Bulgaria. 2009 Advanced Course in Visual Arts. Fondazione Antonio Ratti. Como. 2005 "Art/Lab". Isola di San Servolo, Venezia. 2003 Centre International d'Accueil et d'Echange des Récollets, Parigi.

Rita Casdia, 1977. Diploma in Pittura, AA. BB. di Palermo e Arte e Nuove Tecnologie, AA. BB. di Brera. Festival: 39° Festival du Nouveau Cinéma di Montreal, Il MOUSE E LA MATITA, a cura di Bruno Di Marino, Pescara Film Festival, LOOP- Video Art Festival & Fair, Barcelona, XIII International Image Festival, Manizales, Colombia (menzione speciale), Crosstalk ed7 Video Art Festival Budapest. Mostre personali: Good day bad day, Nuvole Incontri d'Arte, Palermo; Life Instinct, Muratcentoventidue, Bari. Mostre collettive: Premio Ariane de Rothschild, Palazzo Reale, Milano, 14° Premio Cairo, Museo della Permanente, Milano, Video.it, Fondazione Merz, Torino, Videoart Yearbook, Chiostro di S. Cristina, Bologna. *Suspended territories and other italian stories*, MUU Galleria, Helsinki. Premi: Nutrimenti celesti, nutrimenti terrestri, Filmmaker – Fondazione Cariplo, Milano. Residenze: Pèpinières européennes pour jeunes artistes MAP, PRIM Centre, Montréal, Québec, Canada.

Lucia Veronesi nasce a Mantova nel 1976. Si diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. Nel 2003 si trasferisce a Venezia. Tra le sue mostre personali segnaliamo *In piena presenza*, Yellow, Varese, 2015; *Piccole selezioni*, The white box, San Teodoro (Olbia), 2015; *Partners*, MARS, Milano, 2012; Tra le collettive più recenti *Bestie, Arbusti e Artifici*, Vicenza; *Accumulation*, The Others Art Fair, Torino; *Suspended territories and other italian stories*, Muu Galleria, Helsinki; *Some velvet drawings*, ArtVerona 2015; *Bird-men il volo delle immagini*, Centro Laber (PAV). Berchidda, Sardegna; *Videoyearbook 2015*, Bologna; *BG3*, Biennale Giovani, Accademia di Belle Arti di Bologna e Museo della città, Rimini. Tra le residenze: Mustarinda Artist in Residence, Hyrnsalmi, Finlandia, 2012; *Painting Detours*, Guado dell'Arciduca, Udine, 2012; *Movin'up Fellowship*. Sanskriti Kendra, Nuova Dehli, 2002; Fondazione Antonio Ratti, Como, 2000. Tra i festival dove sono stati selezionati i suoi video: Torino Film Festival, Lago Film Festival, Othermovie Lugano, Blinkkkk Bruxelles, Montréal Underground Festival, Oodaaq Festival Rennes, Proyector Lisbona.